Anno VII — Venerdì 22 Novembre 1872 — N. 280

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

## UDINE 21 NOVEMBRE

Dalla Francia non riceviamo oggi alcuna notizia importante. Si annunzia soltanto che l' Assemblea continua nella discussione della legge del giurì, senza incidenti, e che la commissione pella proposta di Kerdrel udirà oggi l' avviso del signor Thiers. Siamo, adesso, in un momento di tregua, che cesserà o durerà a seconda dell' esito di questa conferenza di Thiers coi commissarii dell' Assemblea. Intanto la stampa straniera continua ancora ad occuparsi del messaggio di Thiers, ed oggi la *Corr. Provinciale*, parlando appunto di quel documento, dice di trovare pienamente giustificata la compiacenza di Thiers pella prosperità economica e pelle risorse che la Francia possiede. È peraltro osservabile che il giornale prussiano riconoscendo che lo sviluppo francese attirerà sicuramente l' attenzione universale a quella Nazione, dice che questa attenzione non si risolverà punto in un omaggio all' influenza francese. « Questo andazzo è tramontato» dice giustamente il giornale del signor Bismark.

I centralisti liberali di Vienna non sono punto contenti. Invece di sciogliere la dieta d' Innsbruck, come si era detto da principio, il governo si contentò di chiuderla, e fu questo un atto di necessità anzichè di rigore; poichè vi era impossibilità materiale che le tornate potessero continuare. Dopo che si erano ritirati i membri ultramontani, quelli rimasti non erano più in numero legale. Quest' indulgenza del ministero, dovuta ad alte influenze, detta alla *Neue freie Presse* le parole seguenti: « Noi domandiamo, come avviene che il ministero si è contro ogni aspettativa impegnato su di una strada, che compromette malamente la dignità del governo? E dobbiamo rispondere: Il ministero ha urtato nella resistenza di quella potenza misteriosa, nella quale l' ultramontanismo, ad onta di tutto ciò che avvenne negli ultimi anni, trova un asilo inaccessibile; ed il governo si è sottomesso a quella resistenza. La costituzione non può spiegare tutta la sua forza contro il gesuitismo. Grande sarà la gioia nel campo dei devoti, e poco ci gioverebbe astenerci dall' esprimere interamente il nostro dispiacere. Ormai sappiamo a che siamo giunti. Ma se il Ministero vive nell' illusione di potere con tale mollezza adempiere la missione che esso dichiarò si spesso essersi assunta, ci sembra che esso sia vittima di un deplorevole errore. » Sino a che regnerà in Austria la casa d' Absburgo, i gesuiti ed il partito ultramontano avranno sempre aiuto e protezione nel governo, qualunque sia il ministero che si trovi al potere.

Grande incertezza regna sempre a Berlino sulle intenzioni del governo e sulla sorte probabile della legge sui circoli. Non si conosce ancora l' importanza delle modificazioni al relativo progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, che il ministero propone alla Camera stessa. Solo da un dispaccio odierno sappiamo che il Governo insisterà sull' esclusione della Posnania dal nuovo ordinamento. Chi dice quei mutamenti così antiliberali da non venire accettati, chi li dice accettabili. Sembra effettivamente che se il secondo ramo della Dieta avesse a sanzionare le modificazioni desiderate dal governo, questo, dal canto suo, userebbe dei mezzi più energici per costringere la Camera dei Signori ad accettare la legge. Però le notizie odierne ci dicono che, relativamente al progetto di accrescere il numero dei membri della Camera alta, il Governo non intende di lasciarsi interpellare dalla Camera dei deputati.

I giornali inglesi proseguono ad occuparsi del movimento a pro d' una ulteriore riforma elettorale, di cui s' ebbe una ultima manifestazione nella conferenza e nel *meeting* avvenuti in *Saint-James' s Hall*. In generale il giornalismo della metropoli è poco favorevole ai riformisti. « Essi dimenticano, dice il *Daily Telegraph*, che abbiamo avuto un *reform bill* nel 1867 e che il paese non può mica smontare tutti gli anni la macchina parlamentare per perfezionarla.» Invece il *Daily News* ammette la necessità di applicare alle campagne l'*household suffrage* come esiste nelle città. Il *Daily News* dice che il signor Gladstone deve far qualche cosa per guadagnare presso la democrazia rurale quella popolarità che vede diminuirglisi fra gli operai. Occorre minacciare e al bisogno colpire l'aristocrazia territoriale per fare adottare le nuove leggi relative ai *tenants right* e al trasferimento della proprietà fondiaria. Ed ecco perchè il capo del Gabinetto si è convertito alle idee del signor Joseph Arch, il quale vede nell' estensione dei diritti politici ai lavoranti il solo mezzo di lottare contro i proprietari e i *farmers* (fittaiuoli.)

Oggi il telegrafo annuncia che nella Spagna, fra Benaguila e Bennilloba, è comparsa una banda di circa cento uomini che si dice repubblicana. Inoltre in seguito a sintomi d'agitazione ad Aleolag, la guardia civile fu concentrata in Almeria. In quanto allo stato del Re, il dispaccio medesimo dice che il reuma e la febbre continuano, ma non conferma punto la notizia dell'*Osservatore Cattolico*, il quale, con pio desiderio, affermava l'altr'ieri che il Re Amedeo ebbe sputi di sangue. Ieri egli ha potuto anzi conferire col ministro Zorilla.

Una corrispondenza da Pera alla *Gazzetta d' Augusta* annunzia che il ministro degli esteri Sherof Pacha vuol agire con energia verso i principati vassalli che tendono sempre più a emanciparsi dalla Sublime Porta. Si comincierà dalla Rumenia intimando al principe Carlo di rimettere il console greco in Braila, di abolire gli ordini cavallereschi e di ridurre la cifra dell' esercito che per la convenzione del 20 ottobre 1866 non può superare 30 mila soldati. Resta peraltro a vedersi quali saranno gli effetti di queste intimazioni, che hanno tutta la probabilità di restare lettera morta.

## DELLE CUCINE ECONOMICHE
### E DI ALTRE COSE.

Sulle cucine economiche è nata una polemica tra i giornali di Padova, a proposito di una che, fiorente per alcun tempo, andò poi decadendo e non non fu più possibile rimetterla. Ora si contende, se tali cucine sieno o no una buona cosa.

Forse si avrebbe dovuto piuttosto disputare, se fosse stata, o no, bene istituita, ed in modo che potesse durare quella di cui si parla.

Secondo noi, fu falso il principio, secondo il quale venne istituita; poichè per il fatto delle *cucine economiche* ne esistono di molte in tante città, e forse anco in Padova, se bene ce ne rammentiamo, e di certo a Venezia, a Firenze, a Milano, a Roma, a Napoli ecc. ne vediamo tuttodì, ed in altre città del pari.

Sembra che a Padova abbiano inteso di costituire la *cucina economica* sul principio della *beneficenza*; poichè ci parlano delle tante mille lire che costò a fondarla e che costerebbe a mantenerla, e del suo andare vagando qua e là senza stabile domicilio, per cui gli avventori ne sono naturalmente sviati.

Per le cucine economiche, se si voleva fondarle stabilmente, dovevasi seguire od il principio della *speculazione*, o quello della *associazione*.

Laddove ci sono molti, ai quali non mette conto tenere cucina od accender il fuoco per procacciarsi quei cibi che sogliono mangiarsi caldi, suole sempre esserci lo *speculatore*, il quale cuoce e vende o la fumante polenta, o le minestre e le zuppe, od il pesce, o le carni nelle friggitorie, nelle rosticcerie, o vende cotti e caldi altri prodotti sia animali, sia vegetali, sia semplici, sia composti, secondo gli usi, ad una certa ora, in quella soprattutto in cui sogliono desinare, o cenare gli operai e le genterelle che s'accontentano di roba buona senza troppe delicature. Quelle *cucine economiche di speculazione* fanno furore e riboccano di avventori. È la grande quantità della roba che vendono, che compensa il piccolo prezzo, tale che non ci reggerebbe nessun' altra cucina economica col sistema della beneficenza, la quale dovrebbe sempre avere, poche o molte, le spese di amministrazione e certe controllerie, che nel caso di quelle di *speculazione* sono fatte dal pubblico, che accorre laddove trova il fatto suo ed abbandona quelle cucine dove non si vende roba buona e pulita.

Gli *speculatori* sanno quale è il quartiere, quale il posto qualunque dove aprire il loro negozio, se giova tenere lo spaccio in luogo chiuso od aperto, in un baraccone, od in una tenda, quali sono i bisogni e gli usi del loro pubblico: e per questo appunto ci riescono quasi sempre con reale benefizio degli accorrenti.

I più hanno la giusta avvertenza di rendere molto *semplice* la loro cucina, di cuocere cioè *una cosa sola*, e sempre quella, cosicchè il pubblico sappia che cosa gli si vende e che cosa compera. Quale fa minestre, e tra queste ne sceglie una particolare, quale vende orzo e faggiuoli, quale maccheroni, quale polenta, quale frigge il pesce, quale arrostisce carni ecc. Ci sono molti che prendono il loro companatico da queste cucine ed il pane dal fornajo ed hanno presto ammanito il loro pasto.

Il reciproco tornaconto serve a fondare stabilmente e bene queste cucine, ciocchè non significa che, in certe condizioni, non si possa anche ajutare la nascita di tali speculazioni, o fornendo il luogo, la baracca, o gli utensili, od il primo capitale a quello speculatore, soprattuto se sia uno che sappia fare. Ma se pensaste di fare di queste cucine e venditorie economiche una *beneficenza* permanente, cadereste facilmente nelle solite brode de' frati, che lasciano le bricciole della grassa mensa a' cani, come diceva la Samaritana.. A fare la cosa per bene stanchereste tutti i benefattori e la vostra cucina, dopo poco tempo, deperirebbe di certo.

L' altro modo è l' *associazione*, la quale fiorisce abbastanza nei *Consumverein* della Germania e si tentò anche presso di noi, ma con meno felice esito, perchè la gente ogni poco civile presso di noi vuole avere tutto in casa e si vergogna quasi di associarsi per queste cose, temendo di mettere in mostra, se non la povertà, la poca propria agiatezza, ed in ogni modo di andare in frotta cogli altri. Però i *forni sociali* si tentarono e con felice esito in alcune delle delle nostre grandi città; e crediamo che *una associazione di locandieri e caffettieri*, come a Milano, od un' *associazione di famiglie* si potrebbe tentare, od anzi converrebbe tentarla in ogni città adesso, specialmente tra quelle famiglie d' impiegati od altri, che sono naturalmente povere.

Con un poco di maggior spirito di associazione, di onestà e di fede reciproca, si potrebbero fondare mediante una associazione di famiglie anche delle cucine economiche. Il fatto è che l' idea di *risparmiare il combustibile e la cottura* è poco o molto di necessità penetrata in tutte le famiglie, sia col cercare i fornelletti, le cucinette, i riscaldatoi economici, sia col comperare parte del pranzo fatto, o coll' estratto di carne di Liebig, o simili.

Laddove abbondano le famiglie operaie, tra le quali si possono annoverare anche quelle dei piccoli impiegati, cominciando dai forni comuni, dai magazzini sociali, si potrebbe facilmente progredire colla *libera associazione*, ajutata da qualche valentuomo pratico e benefico (chè una beneficenza è anche l' ajutare altrui a procacciarsi da sè il proprio vantaggio) e giungere fino alle *cucine economiche*, avvertendo però di non perdere facilmente di vista la *semplicità* ed *identità* della *produzione culinaria*.

Il principio dell' associazione è ancora sul nascere presso di noi, per cui le più o meno ingegnose applicazioni sfuggono ancora a molti, e tutti quasi diffidano del nuovo; ma egli è certo che la *libera associazione* è il correlativo della *libera concorrenza*.

Un tempo si avevano le restrizioni da una parte e le associazioni obbligatorie dall' altra; ma oggidì, dopo avere tolto ad ogni individuo i legami forzati, noi lo illuminiamo perchè ei comprenda il vantaggio di liberamente imporseli colla associazione. Questa poi prende tutte le forme e muta sempre al mutare delle circostanze: e questo è appunto l' ottimo effetto della libertà, che accomoda i provvedimenti ai tempi ed ai bisogni e non perpetua ed irrigidisce le istituzioni nelle forme, sicchè si rendano od inutili, o dannose, o per lo meno anacronismi che stonano nell' edifizio sociale.

Le fraterie che persistono a voler vivere nella loro obbligatorietà e nella loro perpetuità sono pessime per questo e devono essere sgomberate, come tutti gli avvanzi del medio evo; ma le associazioni libere per uno scopo sociale buono, nelle quali ognuno entri liberamente e liberamente ne possa uscire del pari, e che possano per la volontà dei componenti mutare sempre le loro forme, le loro regole, sono da promuoversi E ciò non soltanto nei riguardi economici, ma anche nei riguardi morali e sociali, in tutto quello che possa giovare alla società nostra ed al progresso della sua civiltà. Anzi è segno che la libertà è attecchita da un pezzo, e che la civiltà progredisce, il fatto di que' paesi, dove per ogni cosa utile e buona, per ogni pubblico bene, per ogni progresso intellettuale, morale, ed economico e materiale, si trova sempre della gente che liberamente si associa e contribuisce, o poco o molto, del suo.

P. V.

## Interessi cittadini.

Fra giorni sarà convocato il patrio Consiglio. Si discuteranno argomenti molto importanti, e che avranno una influenza sugli interessi e sull'avvenire della nostra città. Già i nostri possidenti incominciano a rientrare, le scuole sono ripopolate, la fiera di Santa Caterina è prossima, la vita cittadina si rianima; sembraci opportuno quindi di fare quanto sta in noi per attirare l'attenzione pubblica ai principali argomenti che verranno portati in Consiglio, e, senza pretesa di farla da mentori, e tanto meno da censori, noi ci limiteremo a toccarne quel tanto che serva a provocare nel pubblico la discussione. Allora soltanto noi potremo sperare un soddisfacente sviluppo della vita cittadina, quando tutti i membri della comunità vi prenderanno parte, sia coll'opera, sia col voto nelle elezioni, sia coll'approvazione o disapprovazione illuminata e coscenziosa degli atti dell'amministrazione.

La nomina della intera Giunta, i provvedimenti per continuare nell'abolizione dell'accattonaggio, la facciata dell'Istituto tecnico, la spesa del Casino, la riforma dell'ufficio tecnico, la nuova tariffa daziaria, il bilancio preventivo del Comune: noi non temiamo punto di esagerare asserendo che questa seduta consigliare sia da annoverarsi tra le più importanti.

Per oggi ci limiteremo a toccare del primo argomento, riservandoci a dire degli altri in seguito.

La Giunta attuale dev'essere conservata e completata, ovvero c'è un altro gruppo d'uomini che si vorrebbe collocare a capo dell'amministrazione del Comune?

La questione ai Consiglieri ed al pubblico. A noi non s'aspetta di farci nè oppositori nè sostenitori della Giunta attuale, quando l'andamento della cosa pubblica, complessivamente considerato, si presenta regolare, e si trovano salvaguardati quei principi di progresso e di libertà che noi professiamo. Si potrebbe desiderare il meglio; ma non bisogna però dimenticare che molte volte il meglio è nemico del buono. La Giunta attuale ha dimostrato attività, interessamento per l'istruzione pubblica, non è andata in traccia di falsa popolarità a danno del buon andamento e della giustizia, ha saputo giovarsi del consiglio di molti cittadini. Molte volte nell'ufficio municipale a tarda ora si vedono stanze illuminate, e più d'una Commissione in lavoro. È un ottimo sistema quello di associare molti cittadini nel lavoro; anzi l'accortezza nel saper scegliere negli affari importanti i cittadini più competenti che aiutino, è uno dei mezzi migliori per fare molto e bene.

Se bene abbia fatto la Giunta attuale lo dirà il Consiglio co' suoi voti.

Chiunque si è trovato, si trova o si troverà a quei posti, sarà sempre fatto segno ad attacchi. Il pubblico se lo ricordi, e nel portare il suo giudizio, sappia essere imparziale e tenga presente che è già costume costante e generale di ricompensare con noiose ciarle e con punzecchiature moleste chi ha una parte importante nella cosa pubblica, specialmente municipale; e questo ricordo è opportuno anche per i futuri eletti, i quali non devono illudersi che un trattamento differente li attenda. Poveri illusi coloro che si aspettassero gratitudine.

Questo brutto fenomeno sociale, e la difficoltà di trovare persone che possano dedicare molto del loro tempo agli affari del Comune, fanno sì che il campo dove scegliere rimane molto limitato.

Però ci sarebbe un modo per alleggerire un po' il fardello, il quale attuerebbe anche in misura più estesa quel principio di divisione del lavoro che noi abbiamo lodato; modo che vediamo usato in Consigli comunali e provinciali e con ottimi effetti. Questo consiste nel dividere tutto il Consiglio in Commissioni permanenti. A Venezia, ora che il Consiglio è riformato e si sono abbandonati i vecchi pregiudizi, si sono divisi i consiglieri in sette Commissioni permanenti, a ciascuna delle quali presiede un membro della Giunta; finanza, istruzione pubblica, polizia ed igiene, beneficenza, edilizia, leva militare e aquartieramenti, patrimonio, archivio ed altri affari. È certo che in tal modo è scemato il peso, divisa la responsabilità, e il lavoro è immensamente maggiore. Gli affari non prendono veste personale, e vengono giudicati per quello che sono in sè stessi, non per amore od odio della persona che ne è incaricata.

Noi vedremmo applicato molto volentieri questo sistema al nostro Consiglio comunale, e non solo a questo, ma anche al provinciale, che raccoglie un numero di uomini, tutti rispettabili se presi isolatamente, ma che costituiscono un'Assemblea, della quale il paese non ha certo molto a lodarsi, nè a sperare gran bene.

Si riuniscono una volta all'anno, ciascuno dal più al meno viene con un campanile sulla testa e con un voto preconcetto: la va a chi gioca meglio di coalizioni, il bene ne esce talvolta quasi per caso, e un'Assemblea che potrebbe influire efficacemente al progresso ed alla riputazione della nostra provincia, offre talvolta l'esempio di discussioni e di voti che indurrebbero e inducono a giudizi assai sfavorevoli.

Sembra a noi che un grande miglioramento nell'azione e nel buon accordo del Consiglio provinciale potrebbe derivare dalla divisione del Consiglio in Commissioni permanenti.

Avremmo raggiunto lo scopo del ravvicinamento, e l'altro scopo pure importantissimo del lavoro continuo, perchè è indubitato che uno dei più essenziali difetti dell'Amministrazione provinciale è appunto questo, che la massima parte dei membri non è chiamata ad occuparsene che una volta all'anno.

Così ci sembra; a chi spetta sta il pensarci.

## I vecchi-cattolici

Ieri un telegramma ci ha riferito che Meissas, abate di Santa Genovieffa a Parigi, si è dimesso, avendo deciso di unirsi ai vecchi cattolici. È questo un nuovo indizio che il movimento vecchio-cattolico è lungi dal rallentare. Ricordiamo a questo proposito che nella Svizzera si è testè costituita una società vecchio-cattolica, la quale si propone principalmente «di venire moralmente e materialmente in aiuto agli onesti sacerdoti che tenteranno di conservare la propria indipendenza contro le usurpazioni «di Roma, e specialmente di resistere alla im-

posizione di nuovi dogmi che, come quello della infallibilità, sono un pericolo tanto per la Chiesa cattolica stessa che per lo Stato.» È anche opportuno, su questo argomento, il ricordare che la Commissione istituita dal Congresso dei vecchi-cattolici di Colonia ha risposto al *memorandum* dei vescovi riuniti a Fulda con un documento, dal quale togliamo il passo seguente: « Noi crediamo oggi quello che la Chiesa, non i decreti pontificii, ne insegnò a credere sino ai 18 luglio 1870. Noi respingiamo i nuovi dogmi, creati il 18 luglio 1870, dell' *episcopato universale* e dell' *infallibilità* del Pontefice romano, in un con tutte le conseguenze derivanti dai decreti semplicemente papali emanati prima dei 18 luglio 1870, e concepiti nel senso delle dottrine dei 18 luglio, nonchè tutte quelle che se ne potessero dedurre in avvenire. Noi stiamo nella Chiesa cattolica, che è riconosciuto dallo Stato, mentre i firmatarii del *memorandum* e i loro proseliti hanno sostituita a questa una Chiesa nuova. »

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

La presenza del signor Fournier alla cerimonia della riapertura dell'Università, il perfetto oblio in cui il signor Thiers lasciò la causa del papato nel suo Messaggio, le dichiarazioni apertissime da lui fatte a favore della Repubblica, sono tanti argomenti di rammarico per i clericali, che si veggono sfuggire l'ultima àncora di speranza che loro sembrava rimanere. È voce che presentemente le relazioni tra la Francia e la Santa Sede siano alquanto raffreddate. Ciò per altro sarebbe più una induzione spontanea dalla situazione che un fatto; e basti dire che l'altro ieri il Papa ricevette in udienza privata il signor Bourgoing e tutta la sua famiglia. Tuttavia i giornali neri hanno incominciata una grande crociata contro Thiers, e questo è certamente un indizio che il buon accordo fra il presidente della repubblica e la curia pontificia non può durare ancora molto a lungo.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Venerdì prossimo, 22 corrente, o lunedì al più tardi, il Papa terrà un concistoro segreto, nel quale preconizzerà varii vescovi italiani ed esteri. Credesi che in quel Concistoro pronunzierà un'allocuzione o piuttosto farà distribuire ai cardinali l'Enciclica contro la soppressione delle corporazioni religiose, che da molto tempo già si sta preparando, e di cui vi parlai altre volte. Il conte di Bourgoing sarebbe stato consultato sul contenuto di questo virulentissimo documento, ed altri concerti sarebbero stati presi a tal'uopo col Governo austriaco. In quanto ai cardinali, il Papa sembra risoluto a non farne alcuno per non diminuire le probabilità d'elezione per i cardinali gesuitanti.

È del tutto inesatto che il cardinali Cullen e Bonnechose abbiano proposto l'elezione d'un papa straniero. Sarebbe in certo modo un passo fatto dalla Curia romana verso la rinunzia al potere temporale, che invece al Vaticano sperano di riacquistare presto nella prima guerra della Francia coll'Italia (!) Quindi nè i due porporati che vennero a Roma e che sono ambedue gesuitanti, avrebbero osato di proporre una nuova candidatura, mentre conoscono bene quelle dei gesuiti, nè i cardinali italiani residenti a Roma ed il Papa stesso l'avrebbero accettata.

Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, ha mandato a Roma il canonico Duplessy per cambiare, d'accordo colla congregazione dei riti, la liturgia finora gallicana della sua diocesi in quella di Roma.

Ieri il Papa ricevè il granduca Niccolò di Russia con tutto il suo seguito. Come già vi scrissi altra volta, tra il Vaticano e la Corte di Pietroburgo regna la più cordiale intesa, e pare che il Governo russo abbia ottenuto che la giurisdizione dell'arcivescovo cattolico di Mobilew, residente a Pietroburgo, si estenda a Varsavia e a tutto il regno di Polonia, il quale perde in tal modo la sua autonomia anche sotto il rapporto religioso ed ecclesiastico.

# ESTERO

**Austria.** Nella seduta del 12 corrente della Dieta della Bassa Austria, il deputato Steudel e compagni presentarono la seguente proposta:

«Per appagare una volta finalmente il desiderio, manifestato così soventi e così solennemente dalla popolazione, voglia l'eccelsa Dieta invitare il Governo a compilare, nelle vie costituzionali, una legge, la quale infreni l'invasione e la preponderanza dei Gesuiti, pericolosi dappertutto, ma per l'Austria pericolosissimi.»

La *Neue Freie Presse* osserva, che il considerevole numero dei deputati che firmarono questa proposta, dimostra una volta di più quanto favore incontri ogni misura intesa a combattere l'invasione dei « neri. »

— Nel progetto d'indirizzo della Dieta di Lemberg all'imperatore, la commissione insiste sulle pretese di autonomia e combatte la riforma delle elezioni dirette.

**Francia.** Un articolo di Paul de Cassagnac, nel *Pays*, in occasione dell'onomastico della imperatrice Eugenia, termina con queste parole:

L'epoca delle cospirazioni e degl'intrighi è passata per sempre, e la sola voce che possa e deva richiamare dall'esilio e dalla decadenza, è la voce della nazione liberamente espressa.

Questa voce, signora, voi non tarderete a udirla, ed è la sola che l'imperatore ascolterà, poichè egli pensa come voi, e non marcerà per la sua causa che quando gli sarà dimostrato ch'essa è pure la causa della Francia.

— Per ordine del signor Victor Lefranc, ministro dell'interno, vennero abbattuti gli alberi della libertà che erano stati innalzati a Montpellier dopo la caduta dell'Impero. Si temeva che l'esecuzione di quell'ordine avesse a dar luogo a qualche dimostrazione per parte dei repubblicani. Ma ciò non avvenne.

**Germania.** Nel bilancio del culto cattolico in Prussia per l'anno 1870, si osserva una diminuzione di 2 mila e 600 talleri in confronto a quello del 1872.

Nel bilancio prussiano del 1873 verrà introdotta una somma di 2,215,000 talleri per indennizzo di alloggio e di rappresentanza da accordare ai funzionarii. Sono queste allocazioni che figurano la prima volta nel bilancio prussiano. Un simile aumento verrà proposto per gli ufficiali.

Qualche corrispondenza riferisce che il re di Prussia ha scritto ad un Pari a vita, pregandolo di votare in favore della nuova legge sopra l'ordinamento dei circoli.

**Spagna.** Il neo-repubblicano, sig. John Lemoinne, collaboratore del *Journal des Débats*, che trovasi attualmente a Madrid, venne decorato da re Amedeo colla gran croce d'Isabella la cattolica.

**Russia.** Narra la *Ostsee Zeitung*, che il governo russo invitò i vescovi esuli polacchi a dare la rinuncia alle loro sedi. Offriva ad essi di godere il loro pieno soldo tutta la vita, e la libertà di soggiornare sia in Pietroburgo, sia in Crimea, o all'estero. Tutti risposero con un fermo rifiuto; ond'è a credersi, segue quel giornale, che sarà ancor più sminuita quella lieve porzione di soldo che loro si dava. Quei vescovi vivono in orride steppe, lontanissimi da ogni umano consorzio, separati fra loro e da ogni cattolico, privi dell'uso delle loro insegne, e persino della facoltà di poter celebrare la Messa. Essi sono mons. Folinski arcivescovo di Varsavia, mons. Krasinski vescovo di Vilna, mons. Popiel vescovo di Plock, mons. Borowski (più che ottuagenario) vescovo di Zitomir. Mons. Lubienski vescovo di Augustowo morì lungo l'orrido viaggio al suo luogo d'esilio, ch'era Wiatka.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**I provvedimenti sanitarii** per impedire l'introduzione del cholera nel Regno sono, più che utili, necessarii; ma il nostro commercio ebbe a lamentarsi di esserne stato per così dire sorpreso, o piuttosto colpito senza nemmeno saperlo, in guisa che perfino la merce viaggiante da più giorni dovette essere respinta ai confini con suo gravissimo danno.

Ci sono prima di tutto certe merci, le quali non sogliono escludersi come quelle che facilmente apportano seco infezioni, come sarebbero a dire le granaglie, i vini e gli spiriti, gli olii minerali e vegetali, i legnami, i metalli, le vetrerie, le terraglie ecc. Converrebbe adunque fare distinzione tra merce e merce. Poi bisognerebbe bene accertare le provenienze, e trovar modo di accertarle davvero, e non confondere ciò che viene da Pest infetto, con ciò che viene da tanti altri paesi immuni della monarchia austro-ungarica.

Occorre che gli organi esecutori sieno istruiti di quello che devono fare nella specialità de' casi, che sia agevolato il modo di dare i certificiati consolari, che la accertata permanenza della merce per un certo tempo nei magazzeni delle stazioni ferroviarie dei luoghi immuni equivalga alla provenienza da luogo immune dal contagio; occorre insomma che le pratiche sanitarie difendano dal morbo, senza porsi ad ostacolo del traffico, con gravissimo danno del commercio.

Crediamo di sapere che in questo senso abbia fatto al Ministero dell'Interno qualche urgente avvertenza la nostra Camera di Commercio, alla quale parecchi commercianti e speditori avevano mosso particolari lagnanze.

Noi dobbiamo poi fare delle altre particolari avvertenze nell'interesse generale e particolare del nostro paese.

Dappoichè non fu possibile, al momento del trattato di Vienna, di ottenere una rettificazione di confini, di maniera che l'Isonzo tracciasse, se non un confine naturale, almeno un confine doganale e sanitario, e dappoichè il confine attuale dei due Stati si aggira vagabondo e tortuoso per i campi friulani, mettendone perfino alcuni nel Regno d'Italia e nell'Impero d'Austria ad un tempo, bisognerà pure trovare il modo, perchè tutte le leggi e tutti i provvedimenti sanitarii non diventino una illusione, ed una più o meno costosa inutilità.

Ma poi bisogna anche considerare, che questa nostra Provincia, dopochè ebbe tutti i danni dello smozzicato confine e del disturbato commercio quale una conseguenza di esso, e quelli che risultano per un paese in simile posizione dall'essere separato dal suo abituale mercato, troncando le vecchie relazioni per acquistarne di nuove, e dopo che fu per tanti anni, a causa della sua eccentricità, trascurata sotto a tutti gli aspetti a confronto delle più centrali, non abbia a sopportare da sola anche tutti i danni di questi incagli e provvedimenti sanitarii e delle spese che occorrono per essi.

Noi abbiamo dovuto altre volte pensare e correre rischi e pericoli ad Udine per l'importazione del cholera mediante i soldati nel 1866, e quest'anno fu lo stesso caso per gli operai di tutta Italia reduci col vajuolo, o col tifo, a tacere del fatto della epizoozia. Ora quest'altro fatto del cholera in Austria, danneggia particolarmente il nostro commercio, essendo anche Udine un centro di spedizioni per l'Italia. Pazienza: ma che poi non si pensino a Roma di farci sopportare a noi spese sanitarie di qualunque sorte, come sembra ne abbiano l'intenzione, almeno giudicando da certi incompleti provvedimenti in proposito. Intesi!

— A proposito di questi provvedimenti, leggiamo nell'odierno *Oss. Triestino* che il nostro Governo seguendo gli ordini precauzionali sanitarii diggià emanati al confine di S. Giovanni di Manzano, ordinò pure al confine di Palmanova l'erezione di un apposito casello servibile pelle suffumigazioni medicinali, protetto da un cordone militare per tutti quelli che reduci dall'Ungheria passando per quel confine rientrassero in Italia.

**Esposizione universale di Vienna.** Concorrenti della Provincia di Udine. (*Continua l'elenco del N.* 273)

97. *Cosano* Romano, di Socchieve. — Bilancia di precisione.
98. *Bearzi* fratelli (fu Simone), di Midiis. — Formaggi.
99. *Schialini* Gioachino, di Forni di Sopra. — Saggi di pietre lavorate.
100, 101, 102. *Pittini* Giacomo, di Priuso. — Modello di cannone a retrocarica, — Projettile a vite d'Archimede. — Modello di remo. — Serratura doppia (buon prezzo).
103. *Miani* Italico, di Udine. — Violino (Steiner).
104. *Chiaba* Giovanni, di Udine. — Filtro per acqua potabile.
105. *Facini* Giuseppe, di Magnano in Riviera. — Pietre da macina.
106. *Lupieri* mons. Alessandro, di Rosazzo. — Vino bianco.

**Banca del popolo di Firenze. Sede di Udine e Agenzie dipendenti.** Siamo informati che questa sede della Banca del popolo, credendo conveniente di accrescere il suo capitale, ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione di aprire una pubblica sottoscrizione per un milliajo delle sue azioni. La sottoscrizione resterà aperta nel solo giorno 27 corrente. Domani pubblicheremo il relativo programma.

**AVVISO**

La Commissione militare per l'incetta cavalli da sella e da tiro (castrati o femmine) da 4 1[2 a 8 anni, dell'altezza non minore di metri 1 cent. 48 e non maggiore di metri 1 e cent. 60 per i cavalli da sella, e non minore di metri 1 cent. 50 e non maggiore di metri 1 cent. 70 per i cavalli da tiro, avverte che nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 novembre 1872, procederà all'acquisto dei suddetti animali in Piazza d'Armi.

Non saranno acquistati i cavalli di mantello grigio.

I cavalli dovranno essere ferrati e muniti di capezza.

Il Presidente
*Luog t. Colonnello* MONTIGLIO.

**La calce idraulica**, di cui si trovarono strati importanti nella Provincia e nella valle dell'Aupa, a non grande distanza da una futura stazione della ferrovia, ed a Cludinico presso alla miniera di carbon fossile col quale può cuocersi ed altrove, sarà non soltanto opportuna per tutti i lavori della ferrovia pontebbana e per quelli de' tanti canali, ponti, rivestimenti, sottopassaggi richiesti dall'opera del Ledra, come pure per pisciatoi, cloache, concimaje, stalle ecc., ma anche per la difesa delle sponde dei fiumi e torrenti, come si è usato in molti paesi del Parmigiano e del Piemonte e come veniva in un suo opuscolo suggerito dal D.r P. G. Zuccheri. Noi abbiamo veduto assieme usare nel porto d'Ancona, sebbene ivi le pietre non manchino, dei grandi massi artifiziali resistenti alle onde del mare, ciocchè si era del resto usato in grandi proporzioni a Porto Said nell'Egitto.

Troviamo indicato che questi massi di calcestruzzo sono composti, sopra dodici parti, di nove di ghiaja, una di calce idraulica e due di arena. Cosicchè non vengono a costare, messi in opera, che lire 14 al metro cubo.

Il Friuli, che è tanto molestato dai torrenti, potrebbe adunque trovare in casa sua un mezzo abbastanza economico per costruire ripari, arginature, pennelli, ostacoli di qualsiasi sorte, rivestimenti di sponde, canali di derivazione ed anche pescaje per inalzare le acque da derivarsi. Il riparo e l'uso proficuo delle acque sono per il Friuli una grande opportunità. Noi dobbiamo adunque pensare fin d'ora a giovarci di questo mezzo. Se noi costringessimo con esso i nostri torrenti a stare nel mezzo del loro amplio letto ed a scavarselo per bene, lasciando libere le sponde di imboscarsi per evitare ulteriori danni e per ricavarne dei vantaggi corrispondenti, faremmo un grande benefizio a tutto il paese. Noi abbiamo da qualche tempo sempre più numerose le filande a vapore ed avremo altre macchine mosse dal vapore per usi industriali; quindi cresce ogni dì più il bisogno del combustibile, e bisogna darselo per tempo. Tutti i terreni cui potremo sottrarre ai letti dei torrenti rimboscandoli, potranno arricchire il paese nostro di combustibile, ed essere anche bonificati dalle torbide deposte e dal terriccio prodotto dagli alberi. Ci pensino adunque fin d'ora i nostri giovani ingegneri e tecnici e possidenti, e sopratutto i Comuni che hanno il loro territorio lungo le sponde di questi torrenti.

Questo materiale potrà però entrare anche nelle costruzioni rurali delle nostre basse, e nei lavori di canali di scolo e di prosciugamento.

**Sul sequestro dei 200 marenghi.** Conformemente alla riserva precendetemente fatta, siamo oggi in grado di fornire maggiori dettagli in riguardo all'importante servizio reso da queste guardie di P. S. la notte del 13 al 14 corrente.

Il Brigadiere delle Guardie di P. S. Bovo Serafino, il Vice-brigadiere Mentegazza Gio. Battista e la Guardia Donadonibus Paolo, verso le 10 pom. del 13 andante vennero a conoscenza che poco prima un individuo aveva tentato di spendere un marengo a pagamento di bibite avute al *Restaurant* della stazione ferroviaria. Senza frapporre indugio detti Agenti si portarono alla Stazione, e dopo accorte investigazioni arrestarono un individuo di aspetto poco rassicurante, qualificatosi per certo B..... Clemente i d'anni 36, da Carraja (Lucca), e perquisitolo gli rinvennero in un angolo del *gilet* un marengo di conio francese che fu poscia riconosciuto per falso.

Tradotto costui al corpo di guardia, ed interpellato se fosse qui giunto in compagnia d'altra persona, si mantenne sempre nella negativa: ma ciò non convinse punto gli Agenti surricordati, i quali molto ragionevolmente sospettarono ch'egli fosse associato a qualche altro, e determinarono per ciò di attivare minutissime indagini.

Infatti il Vice-brigadiere Mentegazza, coadiuvato dalla Guardia Donadonibus, coll'accortezza che lo distingue ritornò alla Stazione, ove potè conoscere che l'arrestato B.... erasi colà trattenuto a bere nel Caffè con un'altra persona di cui potè avere vaghi connotati.

Messosi quindi all'opera ed intraprese minute ricerche, dopo lunga e faticosa perlustrazione si nell'interno che all'esterno della città, riusciva finalmente verso le ore 2 1[2 ant. ad incontrare, nella Contrada del Duomo, una persona corrispondente agli avuti contrassegni. Inseguito per breve tratto fu raggiunto e fermato, ed essendosi egli qualificato per certo B..... Eusebio, d'anni 28, pure di Carraja, sempre più vennero a confermarsi i sospetti che potesse essere associato al primo arrestato. Perquisito anche questi, nulla gli fu rinvenuto sulla persona; ma abilmente interpellato dal Mentegazza confessò finalmente di essere qui giunto da Venezia diretto per Trieste assieme al B....., e di aver avuto seco alquanti marenghi che disse aver nascosti in prossimità alla Stazione. Recatosi quindi immediatamente colà assieme alla detta Guardia Donadonibus e Durlini Daniele, dopo minute e diligenti indagini riusciva a rinvenire un involto contenente 199 marenghi, ch'era nascosto nel giardinetto attiguo alla Stazione. Queste monete tutte di conio francese furono riscontrate per false.

Tale importante operazione, merita di essere portata a pubblica notizia, e riteniamo per fermo che dal Governo verranno ricompensati come meritano siffatti straordinari servigi resi dal Brigadiere Bovo dalla Guardia Donadonibus ed in specialità dal Vice brigadiere Mentegazza, a cui è devuto principalmente il merito dell'arresto del B..... Eusebio e del rinvenimento della falsa moneta.

**Reclamo.** Ci scrivono: «Lo spurgo dei pozzi neri si fa sempre di notte. E pare che, per farlo di notte, ci sia la sua buona ragione. Ora perchè questa ragione cessa di esistere quanto si tratta dei depositi... vespasiani? Si dirà che il vuotamento di questi si fa col sistema inodoro. Grazie dell'avviso. Il sistema è tanto inodoro, che se per caso passate in vicinanza del luogo ove si opera un vuotamento dovete turarvi il naso e raccomandarvi alle gambe per non restare asfisiati. Si domanda quindi l'*equiparazione* de' due vuotamenti, destinando ad entrambi le ore notturne. Ci guadagnerà il naso dei cittadini... e un poco anche l'estetica, nulla essendovi di meno estetico di quella botte e di quella pompa condotte per le strade e fatte agire in pieno giorno.»

**Rettifica.** Ci viene spedita per la pubblicazione la seguente:

*Alla onor. Redazione del* Giornale di Udine.

Attimis, 20 novembre 1872

Non posso tenere per me gli elogi datimi senza merito nell'articolo inserito nel num. 277 del 19 corr. di codesto reputato giornale, relativo all'incendio sviluppatosi in Attimis il 17 corrente.

Domiciliato a qualche distanza, quando io arrivai sul luogo, l'incendio era pressochè spento ad opera di quei tanti che, trovandosi più vicini, vi erano accorsi al suo primo manifestarsi, tra cui, oltre i Reali Carabinieri, meritavano ricordati Paolo Orlando, Eugenio Caruzzi e Vincenzo Giuseppini che vidi occupati nel maneggiare e spazzar via i rimasugli ardenti del focolajo formatosi nel fieno.

Antonio Bellina.

**Avviso.** L'Amministrazione del Giornale il «Fanfulla» ha incaricato per Udine anche il sig. Paolo Gambierasi della distribuzione ai suoi soci della Commedia *Rabagas di Sardou*. La Commedia si avrà pagando il suddetto cent. 50, prezzo dell'intera pubblicazione e presentando la fascia d'abbonamento al «Fanfulla».

Ai non soci al giornale, si vende a cent. 75.

## FATTI VARII

**Il Ministero dei lavori pubblici** ha bandito un nuovo concorso per l' ammissione di impiegati telegrafisti nelle stazioni semaforiche.

A questo nuovo concorso verranno preferibilmente ammessi i sott' ufficiali e militari della regia marina, i quali abbiano ultimata la loro ferma di servizio.

La preferenza accordata agli individui provenienti dalla regia marina ha la sua ragione d' essere nella circostanza che i posti semaforici corrispondono colle navi in mare a mezzo di segnali, che essendo in uso a bordo dei regi legni, sono già conosciuti dagli individui che escono dalla marineria. *(Fanfulla)*.

**Lavoranti italiani in Ungheria.** Scrivono da Pest alla *Gazz. d' Italia*:

Continuano a traversare Pest le bande dei lavoranti italiani, i quali si dirigono di qui alla volta del loro paese; vedo assediato il Consolato italiano giornalmente da centinaia di queste povere genti, la maggior parte malconcie negli abiti e nella salute; tutti ricevono dal Consolato il permesso di poter viaggiare a metà di tariffa, e so positivamente che la massima parte, e specialmente i più ammalati, ricevono anche dei sussidii dal Consolato, cosa che torna a molto onore del Governo italiano, essendochè nessuno degli altri consoli qui stanziati sogliono soccorrere i loro connazionali ammalati o poveri.

**Il poeta Luigi Mercantini** è morto a Palermo la notte del 18, dopo brevissima malattia.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre contiene:

1. R. decreto 6 ottobre che autorizza la Società istituita in Milano per la fabbricazione di ventagli ed articoli affini.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell' interno, della marina e della guerra.

3. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi;

« Il giorno 8 corrente è stato aperto in Gervenolo, provincia di Mantova, un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

Leggiamo nella stessa *Gazzetta ufficiale*:

« Nell' elenco dei senatori del regno, pubblicato nel n° 314 di questa *Gazzetta ufficiale*, invece del nome di *Ignazio* attribuito al cav. Lanza dei principi di Trabia, leggasi *Ercole*. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. Regio decreto 22 ottobre che autorizza il comune di Montalto, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Montalto di Castro*.

2. Regio decreto 6 novembre del seguente tenore:

Art. 1. La Banca Romana è autorizzata ad emettere biglietti da lire una e da centesimi cinquanta per la somma complessiva di lire cinque milioni, dei quali due dovranno essere in biglietti da una lira, e tre in biglietti da cinquanta centesimi.

Art. 2. La data dell' emissione dei biglietti da lire una e da centesimi cinquanta sarà quella dal presente decreto.

Art. 3. La forma e i distintivi dei biglietti suindicati, da emettersi dal suddetto stabilimento, saranno stabiliti con decreto del ministro delle finanze.

3. Regio decreto 6 ottobre che autorizza la Banca mutua artigiana di Roma e Cassa di risparmio.

4. Un avviso del procuratore generale del Re in Roma con cui notifica che il signor Sante Piazzoli cessò per morte dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Civitavecchia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. Un R. decreto 6 novembre che approva un prelevamento di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

2. Un R. decreto 13 novembre che approva altra prelevazione di fondi sullo stesso bilancio.

3. Un R. decreto 13 novembre che determina i segni caratteristici dei nuovi biglietti da lire 50 e da L. 20 che la Banca nazionale è autorizzata ad emettere a tenore del regio decreto 3 settembre 1872, n. 991 (serie 2ª.)

4. Concessioni di medaglie d' argento.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L' *Italie* pubblica i punti principali del progetto sulle corporazioni religiose presentato alle camere.

Il progetto applica alla provincia di Roma le leggi 1866, 67, 68 e 70 relative alle corporazioni religiose ed alla conversione dei beni.

Il progetto però conserva le case generalizie, che hanno un generale o un procuratore generale nella città di Roma, ed i beni di fondazione di queste case saranno conservati, ma non potranno accrescersi, e queste case non godranno personalità civile.

I beni delle corporazioni soppresse continueranno ad essere destinati alle opere di beneficenze che si ebbero in vista alla loro fondazione.

Gli edifici appartenenti alle case soppresse resteranno a disposizione dei religiosi finchè la loro pensione sia liquidata.

Questa liquidazione si farà entro un anno.

I beni delle corporazioni della città di Roma convertiransi in rendita pubblica inalienabile.

L' *Opinione* conferma le suddette informazioni ed aggiunge che la somma complessiva di tutto lo rendito netto è di lire 7,192,000, cioè lire 4,218,000 pelle case religiose, e lire 2,974 mila pegli enti ecclesiastici.

— Contrariamente a quello che dice il corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* nel carteggio riportato più addietro, la *Nazione* assicura che la visita del granduca Niccolò di Russia a Pio IX è stata un atto di cortesia, nel quale la politica non entra per nulla. Il giovane principe si interessa moltissimo alle nostre cose militari, e si loda molto delle accoglienze e dei riguardi che gli usa il Governo italiano.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica una nuova lista di sussidii ai danneggiati dalle ultime inondazioni. La somma a cui giungono i sussidii finora pubblicati dalla *Gazzetta* è di L. 485,000 11.

— Il Senato del Regno ha ripreso i suoi lavori, incominciando la discussione del progetto di legge relativo ai consorzii per l'irrigazione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma**, 20. La proibizione del *meeting* al Colosseo è stata applaudita a grandissima maggioranza. Attendesene un'interpellanza dall'estrema Sinistra. La Camera è spopolata. *(Nazione)*.

**Pest**, 20. Questa sera avrà luogo un consiglio di ministri affine di concertarsi sul contegno del Governo in seguito all'incidente Csernatony. Circolano voci di scioglimento della Dieta.

**Brusselles**, 19. Le negoziazioni fra il ministro del commercio e Ozenne procedono alacremente e senza incidenti notevoli.

Calcolasi che si arriverà prontamente a buon fine. *(Cittadino)*.

**Berlino**, 20. Nella Camera dei Deputati il ministro del culto presentò un progetto di legge sui limiti del diritto nell'infliggere pene ecclesiastiche e mezzi di correzione.

Ebbe luogo indi la discussione sul regolamento dei Circoli.

Dodici oratori si annunziarono per parlare in favore, tredici contro.

Nel corso della discussione il ministro dell'interno dichiarò che il Governo deve insistere sulla esclusione della Posnania. Sull'accettazione d'un aumento di pari, dichiarò di non poter lasciarsi interpellare nella Camera dei Deputati.

**Carlsruhe**, 20. Va progredendo regolarmente il miglioramento nello stato di salute del Principe ereditario della Germania. *(G. di Tr.)*

**Berlino**, 21. La *Corr. Prov.*, ritiene essere giustificata la soddisfazione che manifestò Thiers nel suo Messaggio intorno alle risorse della Francia; il prossimo sviluppo della Francia attirerà sicuramente l'attenzione universale, quando anche ciò non avvenga nel senso dell' ammirazione per l'influenza francese, il che per ventura è ormai cosa giudicata. *(Oss. Tr.)*

**Parigi**, 20. Un dispaccio di Lesseps da Costantinopoli 18, dice: Ebbi una udienza importante. L'accordo fu completo fra il sultano e il Kedive per sostenere la Compagnia. Ricevetti copia della protesta contro la sentenza del tribunale della Senna.

**Versailles**, 20. All'Assemblea continua la discussione sulla legge dei Giurì, senza incidenti. Assicurasi che la Commissione pella proposta di Kerdrel udirà domani Thiers.

**Madrid**, 20. Alcuni uomini mascherati distrussero il filo telegrafico fra Almansa ed Albacete; in seguito a ciò il convoglio delle merci uscì fuori dalle rotaie. Credesi che sieno repubblicani. Una banda repubblicana di un centinaio d'uomini era fra Benaguila e Benniloba. In seguito a sintomi di agitazione ad Alcolag, la guardia civile fu concentrata in Almeria.

Il bollettino ufficiale annunzia che il re passò delle cattive notti. Il reuma e la febbre continuano. Il re ricevette oggi Zorilla. *(Tempo)*.

## COMMERCIO

*Amsterdam*, 20. Segala pronta per novembre —.—, per marzo 204.50, per maggio 205.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—,

*Anversa*, 20. Petrolio pronto a franchi 53 1/2, in ribasso.

*Berlino*, 20. Spirito pronto a talleri 19.09, per nov. 18.27, per aprile e mag. 18.27, pioggia.

*Breslavia*, 20. Spirito pronto a talleri —.—, per aprile a —.—, per aprile e maggio —.—.

*Londra*, 19. Mercato granaglie chiusa, vendite limitate ferme a prezzi pieni di lunedì, olio ravizzone f. 44.—. Importazioni: frumento 24,460, orzo 18,860 avena 5440.

*Liverpool*, 20. Vendite odierne 18000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleani 10 1/4, Georgia 9.13/16, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dhl. 5 7/8, middling detto 5 3/8, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 5/8. Smirne 7 7/8, Egitto 9 1/2, mercato più caro.

*Manchester* 20. Mercato dei filati: 20 Clark 11 1/8, 40 Mayal 14.—, 40 Wilkinson 15 3/8, 60 Hähne 18.—, 36 Warp Cops 15.—, 20 Water 13.—, 40 Water 14 1/2, 20 Mule 11 3/4, 40 Mule 15.—, 40 Double 16 1/2. Mercato sostenuto, con migliori affari.

*Napoli*, 20. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.35 detto per novemb. —.— detto per consegne future 37.80 Gioia contanti 97.75, detto per novemb. —.— detto per consegne future 99.50.

*Nova York*, 19. (Arrivato al 20 corr.) Cotoni 19 1/4, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.30, zucchero 10.1/2, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

*Parigi* 20. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.—, per dic. 71.—, 4 primi mesi del 1873, 69.—.

Spirito: mese corrente fr. 59.50, per dicembre 59.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 162.—

*Pest*, 20. Mercato granaglie: Frumento poche offerte, pochi affari, da f. 81, da f. 6.40 a 6.45, da funti 87, da f. 7.15 a 7.20, segala da f. 3.75 a 3.85, orzo fermo, da f. 2.60 a 2.80, avena calma, da f. 1.55 a 1.65, formentone da f. 3.15 a 3.30, olio da f. 33.— a —.—, spirito 59.

*(Oss. Triest.)*

## Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 21 novembre 1872 | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 757.1 | 756 7 | 757.9 |
| Umidità relativa . . | 83 | 83 | 88 |
| Stato del Cielo . . | quasicop. | quasicop. | cop. |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . . | — | — | — |
| Vento ( forza . . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 8.7 | 11.3 | 10.0 |

Temperatura ( massima 13.5 ( minima 6.7

Temperatura minima all' aperto 4.2

### NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 21 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.15. — | 5.16. — |
| Corone | » | — | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.67.1/2 | 8.68.1/2 |
| Sovrane inglesi | » | 10.95 — | 10.97. — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 107.— | 107.15 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | | — |
| Da 5 franchi d' argento | » | — | — |

VIENNA, dal 20 al 21 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 66.— | 66 05 |
| Prestito Nazionale | » | 70.15 | 70.10 |
| » 1860 | » | 103.— | 103.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 978.— | 979.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 335.75 | 336.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 108.85 | 108.75 |
| Argento | » | 107.— | 107.— |
| Da 20 franchi | » | 8 67. — | 8.66. — |
| Zecchini imperiali | » | 5.21. — | 5.20. — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 21 novembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo (ettolitro) | | it. L. | 25.22 | ad it. L. | 27.90 |
| Granoturco nuovo | » | » | 9.01 | » | 11.45 |
| Segala | » | » | 15.80 | » | 15.97 |
| Avena in Città | » rasato | » | 9 65 | » | 9 75 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 29.16 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 31 50 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 16 25 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 5.20 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 13 54 |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 7 61 |
| Lenti il chilogr. 100 | | » | —.— | » | 38.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | 17.— | » | 18.— |
| » carnielli e schiavi | | » | 22.— | » | 23.— |
| Fava | | » | —.— | » | —.— |
| Castagne in Città | rasato | » | 14.75 | » | 15 50 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Sette lustri passarono sull' intemerata esistenza di **Teresa Mercanti-Cechal**, oggi falciata alla vita immergendo in grave duolo un affezionato marito e chi la conobbe.

Crudel morbo soffrì con impareggiabile rassegnazione; ed il santo affetto di madre, ahi! com' il comprendeva all' avvicinarsi dell' inesorabile Parca che dovea orbare i figli della loro tenera genitrice.

Ma se tu al guardo nostro svanisti, o Teresa, non fia vero che le tue virtudi si cancellino mai dal nostro cuore, come pure l' impari duolo de' tuoi affezionati resterà eterno nell' anime nostre.

*Gli amici.*

## (Comunicato)

Alla Onor. Redazione del *Giornale di Udine*.

Con un' invidiabile sangue freddo e senza avere il coraggio di negare in via categorica e risolutiva quanto sta raccolto nel mio precedente comunicato apparso nel N. 276 di questo riputato Giornale, il sig. *Angelo Bonanni* si lasciò andare martedì passato ad un inaudito slancio di smemoratezza, e insinua, che al riguardo della nota questione intercorsa colle operaje della Filanda io abbia avuto coscienza di mentire.

La fretta con cui mi sono imposto di rispondere non mi concede di ricercare da qualche persona competente il *caso di coscienza* della menzogna a scopo deliberato ed utile. Colla fede della parola però e col codice dell' uomo d' onore, io sono costretto dalla imprudente scappata di quel Signore a dichiarargli:

Che fu Lui, alla presenza di suo figlio sig. Natale, che mi chiamò in casa sua per comunicarmi l' idea di scemare il salario alle filatrici e per invitarmi a seguirlo — E su questo proposito posso citare la testimonianza del sig. Antonio Secli e del sig. Antonio Sbrojavacca (tutta gente di casa sua) non meno che del sig. Pietro Magrini mio dipendente, i quali tutti conoscono l' oggetto pel quale fui richiesto dal sig. *Bonanni*:

che trovata da me conforme a ragione la proposta diminuzione, anche per i non vani argomenti con cui egli seppe sostenerla, al primo giorno della settimana che seguì il nostro colloquio, io francamente l' addottai.

Ne venne quello che oramai si sa. Il signor *Bonanni* cavata che vide la castagna dalle mie mani dopo essersene stato appiattato e impassibile, si spaventò di una minaccia di bufera, ha sgusciato, e aprì il fuoco sleale delle sue smemoratezze col dichiarare dapprima, in risposta alla notizia data dalla cronaca di questo Giornale, che le operaje del di Lui Setificio non avevano mai vedovata la caldaja: e poi coll' accusarmi tanto comodamente di menzognero, quand' io cominciai a mettere i fatti al loro posto.

Io veramente non so se vi sia più grulleria che birboneria in tutto codesto: ma certamente entrambe tenzonano apparentemente nella testa che concepì il *Comunicato* di martedì scorso e che provoca l' odierno.

Sulle cose dette dal quale, io invoco la testimonianza delle persone sunnominate, tre delle quali per essere costrette a scendere e salire le scale del sig. *Bonanni* non possono parere a Lui deponenti sospette: *Ex ore domus tuæ judico te!* Un po' di latino col sor *Bonanni* non guasta..... Gli bastano poi? Facciamolo fare anche quattro salti poichè lo abbiamo in ballo: servirà pel rispettabile pubblico!

È tanto vero che il sig. *Angelo Bonanni* aveva effettivamente consumata una diminuzione di salario alle Filatrici del suo opificio, che queste, forse educate ad una scuola di maggior legalità, non abbandonando tuttavia il lavoro, anzichè permettersi il romanticismo di una caricatura di sciopero, lo citarono, per saldi di salario, dinanzi alla prosa del gabinetto del Giudice conciliatore! e con ciò sia chiusa questa gara di parole; e finisco con una sentenza:

Le parole sono come le monete: ve n' ha di conio buono e ve n' ha di orpello......... il volgo le confonde, il perito le scerne. Al corso di oggi cosa fanno le parole del sig. *Angelo Bonanni*?

AGOSTINO SCELLI.

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 3

**Avviso d'asta**

*in seguito al miglioramento del ventesimo*

All' asta del giorno 28 ottobre p. p. di cui l' avviso Municipale n. 907 risultò aggiudicatario pel I. lotto di piante risinose n. 1002 (bosco di là dell'acqua) il sig. Cecconi Antonio fu Leonardo per l. 22000.

Nel termine dei fatali il sig. Romanin G. Batt. col miglioramento del ventesimo portò il prezzo dalle l. 22000 a l. 23100.

*Si avverte*

che nel giorno di mercordì 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d'asta sull' offerta suddetta.

Il deposito sarà di l. 2310.

Dall' Ufficio Municipale
li 15 novembre 1872.

Il Sindaco
GUGLIELMO HUSTER

Il Segretario
*Tomaso Tuti.*

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 3

**Avviso**

*pel miglioramento del ventesimo*

All' asta tenutasi in quest' Ufficio Municipale il giorno 14 novembre corr. per la vendita in II esperimento di n. 593 piante resinose del bosco denominato Drio Maletto rimase deliberatario il sig. Zanier Pietro di Villa per l. 7660.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dall' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sull' importo suddetto scade il 14 dicembre p. v. alle ore 12 merid.

L' offerta non potrà essere inferiore a l. 8043 e deposito l. 804.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 15 novembre

Il Sindaco
GUGLIELMO HUSTER

Il Segretario
*Tommaso Tuti*

N. 1028 3

*Provincia di Udine Distretto di Palmanova*

**Comune di Porpetto**

AVVISO D'ASTA

*per miglioramento del ventesimo*

In conformità all' avviso in data 9 ottobre p. p. e successivo 31 detto, essendosi aggiudicata l' asta del legname di questo bosco comunale promiscuo al sig. Barbina Sebastiano pel prezzo di l. 10390 salvo ad esperimentare l' esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo.

*Si avvertono*

gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 28 ant. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo sulla somma suddetta, cautate col deposito di l. 1050.

In caso affermativo, con altro avviso verrà notificata al pubblico la riapertura della gara, altrimenti l' asta verrà definitivamente aggiudicata al sig. Barbina suddetto.

Porpetto, 16 novembre 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
*Gaspardis*

N. 897-VII 1

**Municipio di Attimis**

AVVISA

Che a tutto il 10 dicembre resta aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ostetrica di questo Comune a cui è annesso lo stipendio annuo di It. l. 1800 coll' obbligo della cura gratuita verso tutti gli abitanti del Comune in numero di 2927.

L' aspirante dovrà produrre la propria istanza in carta bollata competente, all' Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Deploma in medicina, chirurgia ed ostetricia.
b) Fede di nascita.
c) Atto comprovante la pratica di due anni fatta in un pubblico Ospitale oppure la prova di essere stato per un tal tempo al servizio di un Comune.
d) Tutti gli altri documenti che valessero a provare i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l' eletto entrerà in carico il 1 gennaio 1872.

Dall' Ufficio Municipale di Attimis
il 20 novembre 1872.

Il Sindaco
G. LEONARDUZZI

## ATTI GIUDIZIARII

**Bando Venale**

Si reca a pubblica notizia che nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo nella pubblica udienza Civile del 7 gennaio 1873 alle ore 10 antim. stata prefissa con ordinanza 19 ottobre 1872, di questo sig. Presidente (registrata a debito) dietro istanza di Mosnich Marianna vedova Pittino di Dogna coll' avvocato D.r Luigi Perisutti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 24 maggio 1869 della R. Pretura di Moggio, si procederà in pregiudizio di Pittino Costantino fu Antonio, possidente di Dogna al pubblico incanto degli immobili sotto descritti, ed alle condizioni ivi tenorizzate.

*Descrizione degli immobili siti in mappa di Dogna*

1. Fondo prativo nel canale di Dogna, in mappa di Canale al n. 275 di pert. 2.80 pari ad are 28 colla rendita di l. 0.31 stimato l. 177.50.

2. Casa di abitazione con adiacente piazzale e piccolo fondo ortivo marcata coll' anagrafico in rosso n. 98 in mappa di Dogna al n. 520 di pert. 0.10 pari ad are 10 colla rend. di l. 12.01 stim. l. 1125.

3. Stabile prativo e pascolivo e coltivo da vanga con casa colonica posta nel Canale di Dogna, nella map. di Chiant ai

| N. | | di pert. | rend. l. |
|---|---|---|---|
| N. 211 | di pert. | 11.72 | rend. l. 0.82 |
| » 212 | » | 6.80 | » 2.04 |
| » 213 | » | 0.25 | » 0.11 |
| » 214 | » | 0.20 | » 0.09 |
| » 215 | » | 9.19 | » 0.55 |
| » 216 | » | 10.08 | » 0.64 |
| » 720 | » | 0.05 | » 0.72 |
| | | pert. 38.29 | l. 4.97 |

Stimato l. 1940.80.

4. Fondo prativo coltivo da vanga e ghiaja denominato Ciano de grave, in mappa ai n. 559 di pert. 0.04 pari are 0.40 rend. l. 0.12 e 565 di pert. 0.72 pari ad are 7.20 rend. l. 2.22 stimato l. 200.

5. Coltivo prativo montuoso con due are di casolare nella località denominata Minugas, in mappa di Chiant al n. 669 di pert. 8 pari ad are 80 colla rend. di l. 2.40 stimato l. 612.50.

6. Fondo coltivo e prativo arb. e vit. nella borgata di Dogna denominato Chiant Martin in map. di Chiant alli n. 492 di pert. 1.57 pari ad are 15.70 colla rend. di l. 1.62, n. 993 di pert. 0.55 pari ad are 5.50 colla rend. di l. 0.47.

Stimato l. 1058.70.

*Condizioni*

1. Gli immobili si vendono in sette lotti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. L' incanto si aprirà sul prezzo di stima e cioè pel

| | |
|---|---|
| I. lotto in | lire 177.50 |
| II. » | » 1125.— |
| III. » | » 1940.80 |
| IV. » | » 200.— |
| V. » | » 612.50 |
| VI. » | » 1058.70 |

3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.

4. Nel caso di mancanza di offerenti l' incanto sarà rinnovato da 8 in 8 giorni col ribasso di un decimo, e così successivamente finchè non si abbiano offerenti.

5. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire se almeno il giorno prima dell' incanto non avrà depositato in Cancelleria l' importo approssimativo delle spese dell' incanto e successive di l. 100 pel I l. 200, pel II l. 300, pel III l. 100, pel IV e V e l. 200 pel VI lotto, nonchè il decimo del prezzo d' incanto quest' ultimo anche con cartello del debito pubblico dello stato al portatore da valutarsi a norma dell' art. 330 Codice procedura Civile.

6. Gli stabili saranno alienati al miglior offerente.

7. Il deliberatario andrà al possesso e godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita; la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorj.

8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali ne' suoi eredi e successori.

9. Le spese dell' esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi prelativamente sul prezzo ritraibile dagli stabili, quelle invece della delibera in poi saranno a carico del compratore.

10. Mancando il deliberatario all' integrale pagamento ed alle condizioni di cui ai presenti capitoli si potrà procedere alla rivendita a suo spese e rischio.

11. Per quant' altro non siasi provveduto colle presenti condizioni ed in quanto non sia in opposizione colle stesse si osserverà quanto è disposto dal Codice Civile al titolo della vendita e del Codice di procedura Civile al titolo della secuzione sugli immobili.

Tale vendita ha luogo in base alla convenzione giudiziale 23 maggio 1867 n. 1907 eretta presso la R. Pretura di Moggio e decreto d' oppignoramento 14 febbraio 1870 n. 554 della stessa Pretura inscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine il 3 marzo 1870 al n. 1328 alla trascrizione del pegno al detto Ufficio Ipoteche del 28 novembre 1871 al n. 1234 Registro generale d' ordine e n. 748 Registro particolare, nonchè alla sentenza d' autorizzazione alla vendita 9 novembre 1871 di questo Tribunale (Regist. a debito) annotata in margine della trascrizione 28 novembre 1871 sotto il n. 1234 generale e 748 particolare.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande corredate dai rispettivi documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando pel successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Sforza.

Manda il presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi, per estratto, inserirsi nel giornale Ufficiale degli annunzi giudiziarii delle Provincia di Udine in conformità all' art. 668 Codice procedura Civile.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile 15 novembre 1872.

Il Cancelliere
ALLEGRI

AVVISO

L' avvocato sottoscritto, quale procuratore del sig. Gennari Lorenzo fu Pasquale, di Portogruaro, ha fatto istanza all' ill. sig. Presidente del Tribunale Civile in Udine per la nomina di perito a stimare gli immobili sottodescritti, esecutati in confronto di Bianchi Pietro fu Carlo e Cera Domenica fu Giovanni conjugi, di Codroipo.

*Immobili in Comune censuario di Codroipo*

ai n. 3368, 4071, 2619, 2763, 2770 sub. 1 2383.

*In Comune censuario di Rivolto*

ai n. 245, 290, 315, 445, 451, 511, 519, 523, 536, 540, 607, 618.

*In Comune censuario di Zompicchia*

ai n. 18, 4072, 25, 1213, 1598, 1599, 1623, 1624, 1671, 2000, 2015, 3368, 3384, 3387, 3393.

AVV. VALENTINIS FEDERICO

Avanti il sig. Giudice Delegato Scipione Fiorentini addetto al R. Tribunale Civile di

*Udine*

Nella sessione 30 novembre 1870 tenutasi nel preesistito Tribunale Provinciale di Udine, fu deliberato dai creditori comparsi ed iscritti sulla sostanza stabile della massa oberata Co. Margheritta Antonini de Belgrado, il riparto in lotti della sostanza stessa prima di far luogo al terzo incanto. Il sig. Michiele Perissini a cui fu affidata detta incombenza onde non andassero smembrate le colonie, ed arrecato un deprezzamento di valore ai fondi dovetto abbandonare il criterio della estensione delle rispettive Ipoteche fissato dai creditori.

Ripartita la sostanza in 20 lotti, e dovendosi a termini dell' art. 65 R. D. 25 giugno 1871 provocare la comparizione di tutti i creditori iscritti a sensi e pegli effetti del §140 Reg. Giud. Austr. e stanteche per Decreto 23 agosto 1872 del R. Tribunale Civile di Udine fu assentita la citazione per via di pubblici proclami. Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine.

A richiesta della Delegazione dei creditori del concorso Co. Margheritta Antonini de Belgrado composta dai signori Gio. Batt. Tami, e Gio. Batt. Vatri, e dell' Amministratore sig. Michiele Perissini tutti residenti in Udine.

Ho citato, come cito per pubblici proclami.

I signori Beorchia Nicolò q.m Francesco residente in Trava, quale Amministratore della sostanza fu Pre Francesco Beorchia.

Nob, Lucia Braida Belgrado di Udine.

I conjugi Belgrado Elisabetta, e nob. Pietro Hassek di Trieste.

Candussio Francesco di Ajello.

Secolar Casa delle Convertite di Udine, rappresentata dal Direttore nob. cav. Giovanni Voraio di Udine.

Veneranda Chiesa di S, Nicolò di Udine rappresentata dai Fabbricieri Cirio Luigi, Jesse Ermacora, e Bernardino della Chiave di Udine.

Secolar Casa della Carità di Udine rappresentata dal Direttore Giovanni cav. Ceconi-Beltrame.

Chiesa di Seveglinno rappresentata dai Fabbricieri Pollidoro Giovanni, Monussi Antonio, e Vergolin Giulio di Seveglinno.

Intendente delle Finanze di Udine, Direzione Distrettuale di Finanza in Trieste.

Fortunato Gio. Batt. D.r Francesco, Orsola q.m Antonio Fortunato ed Elisa Cecotti Fortunato di Udine.

Massa oberata di Valentino Galvani di Pordenone rappresentata dall' Amministratore Giuseppe Leone Cucitti di Pordenone, Angelo D.r Falotti curatore di Pordenone, e dalla Delegazione composta dai signori Lupieri Luigi Sindaco rappresentante il Comune di Preone in Preone, Quaglia Algarotti Francesco, e Collertini Bortolo di Vittorio Distretto di Ceneda.

Montegnacco nob. Mario di Chiavris di Udine.

Marangoni Filuputti Margheritta di Palma.

Marangoni Fornizzi Lucietta di Palma.

Marangoni Beltrame Rosa di Udine.

Marangoni Antonio di Vienna.

Cosmi Francesco di Venezia Amministratore della sostanza del fu Andrea Marangoni.

Marangoni Domenico di Nuova Yorck.

Della Mora Angelo q.m Leonardo di Udine.

Marcovigh Valentino di Gorizia.

De Portis cav. Giacomo di Cividale.

Pier Valentino Nadalutti rappresentato dalla madre Nadalutti Maria di Udine.

Eugenio dalla Rossa rappresentato dal padre della Rossa Luigi di Udine.

Doretti Antonio di Udine quale curatore dei figli nasciturì di Luigi della Rossa.

Scudetto Francesco di Roccar Bernardo.

Scala Giovanni di Udine.

Vatri Francesco di Varmo.

Vatri D.r Gio. Batt. di Udine,

A comparire nel R. Tribunale Civile di Udine davanti il sig. Giudice Delegato Scipione Fiorentini all' udienza del giorno 21 dicembre 1872 ore 10 ant. fissato per Decreto 28 ottobre del sig. Giudice Delegato, per essere sentiti a sensi e pegli effetti del § 140 Reg. Giud. Austr. sull' elaborato prodotto dall' Amministratore sig. Michiele Perissini in adempimento dell' incarico commessogli dalla deliberazione 30 novembre 1870 dei creditori iscritti, e per fare le eventuali loro osservazioni tanto in ordine ai 20 lotti in cui fu ripartita la sostanza come relativamente alle condizioni da apporsi al terzo incanto.

Udine li 20 novembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

TRIBUNALE CIVILE
É CORREZIONALE DI UDINE

*Nota per aumento del sesto*

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Pascoli Giuseppe fu Giovanni di S. Daniele contro Zumino Valentino fu Giacomo di Majano assente d' ignota dimora, con sentenza del suddetto Tribunale pronunciata nel 18 novembre corrente sono stati deliberati al sig. Pascoli Giovanni di Giuseppe di S. Daniele che elesse domicilio in Udine nello studio dell' avv. sig. Linussa i seguenti beni stabili per lo prezzo di lire duecento cinquanta pel primo lotto, di altre lire duecento cinquanta pel secondo lotto e di lire duecento venticinque pel terzo lotto e cioè:

Lotto I. Fabbricato coperto di paglia, stavolo e cortile porzione del n. 301 confina a ponente Zumino Maria, Francesca e fratelli fu Francesco, a tramontana con Zumino Domenico q.m Antonio e Bortolotti Pietro q.m Stefano, mezzodì Zumino Albino e fratelli fu Pietro, Zumino Antonio fu Giacomo, levante Zumino Albino e fratelli descritti nella mappa col n. 301 sub 5 di pert. cens. 0.07 pari ad ettari 0.07 rendita austr. l. 0.62.

Stimati dalla perizia 15 dicembre 1870 it. l. centocinquanta orto annesso porzione del n. 302 lettera c di pert. cens. 0.09 pari ad ettari 0.009 rend. l. 0.39 confina a tramontana Zumino Anna fu Giacomo, mezzodì l' esecutato col n. 295 e di lui fratello e sorelle, levante Zumino Albino e fratelli fu Pietro e ponente Zumino Maria e fratelli fu Francesco. Stimato it. l. settanta.

Lotto II. Aratorio porzione del n. 295 lettera d di pert. 0.67 pari ad ettari 0.067 rend. l. 1.69 confinante a ponente Zumino Anna fu Giacomo, tramontana orto dell' esecutato, levante Zumino Maria e fratello fu Francesco, mezzodì Bortolotti Pietro e fratello fu Valentino. Stimato dalla perizia suddetta it. l. centottanta.

Lotto III. Aratorio al n. 1740 di pert. cens. 1.73 pari ad ettari 0.17,3 rend. l. 4.38 confina a levante Catterino, Domenico e Giacomo fu Valentino e Demanio, mezzodì Domenico, ponente i suddetti Catterino ed Asquini Domenico fu Valentino, tramontana Colloredo fu Pietro. Stimato dalla perizia succitata it. l. duecento venti.

*Si avverte quindi*

Che il termine per offrire l' aumento del sesto a sensi e per gli effetti dell' art. 680 procedura civile scade col giorno 3 dicembre p. v.

Dalla Cancelleria del Tribunale
Udine, 20 novembre 1872.

Il Cancelliere
D.R MALAGUTI



*Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.*